



Nuove importanti scoperte nell'Archeologia di Isernia

ISERNIA. Le ricerche archeologiche sul territorio della provincia di Isernia non finiscono mai di stupire per i risultati che permettono di gettare luce sull'antichità della nostra storia. Una storia che da tempo fa riferimento all'importante giacimento paleolitico di Isernia La Pineta datato a 700.000 anni fa, ma che negli ultimi anni, grazie alle sistematiche ricerche condotte sul campo dall'Università, si è arricchita di ulteriori testimonianze che hanno reso possibile la ricostruzione di alcune tappe fondamentali della nostra evoluzione sia biologica che culturale. In questo quadro ben rientrano i siti di Grotta Reali a Rocchetta a Volturno, con le evidenze dell'Uomo di Neanderthal di circa 35.000 anni fa, nonché Carovilli, La Montagnola di San Lorenzo a Civitanova del Sannio e Pescopennataro che documentano la presenza sia dell'Uomo di Neanderthal che di *H. sapiens*. A questo ricco elenco si aggiunge oggi un'importante scoperta che fa seguito ad una segnalazione fatta già nel 2005 nell'area di Monteroduni dal sig. Angelo Scioli per il sito di Colle delle Api e dalla sig.ra Concetta Leone per il sito di Guado San Nicola. L'intuizione dei due proprietari di aver trovato dei reperti di grande interesse e di non facile reperibilità ha permesso di iniziare una campagna di indagine esplorativa al fine di comprendere meglio le dinamiche della presenza

dell'uomo preistorico nella zona. Lo scavo archeologico, condotto dalle Università del Molise e di Ferrara in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise ed il Centro Europeo di Ricerche Preistoriche di Isernia, iniziato lo scorso 26 maggio in località Guado San Nicola a Monteroduni, può vantare a tutt'oggi una ricchezza di reperti archeologici che si connotano per la loro particolare fattura nella lavorazione della pietra, per il livello tecnologico e culturale raggiunto dall'uomo preistorico nella loro produzione, per la diversità di specie animali che sono state trovate.

L'importanza del ritrovamento consta in una datazione che si colloca successivamente al sito di Isernia La Pineta, intorno ai 300.000-200.000 anni da oggi, attestando quindi una continuità nello sfruttamento della zona intorno ad Isernia e strategie comportamentali ed insediamentali complesse. L'unicità e la particolarità della scoperta sta nell'aver messo in luce in un'area di piccole dimensioni (30mq) una concentrazione eccezionale di manufatti lavorati, dalla definizione di bifacciali (circa 36), che sono gli strumenti caratteristici del periodo Acheuleano (500.000 - 150.000 anni fa), spesso difficili da reperire nei siti e fortemente discussi nel mondo degli accademici per la loro funzionalità. L'associazione con resti di animali, quali

cervi, elefanti, cavalli, bisonti, così come sono stati trovati sul sito di Guado San Nicola, testimonierebbe un'attività di caccia attiva da parte dell'uomo preistorico, della specie *Heidelbergensis*, attraverso la produzione e l'utilizzo di bifacciali in selce e calcare, disponibili in loco, come armi da caccia o strumenti per lo smembramento delle carcasse cacciate. Non vi sono testimonianze nel quadro del contesto italiano di una così forte concentrazione di bifacciali in un'area di scavo altrettanto esigua ed i bifacciali stessi diventano un elemento unico e dominante proprio per la loro difficile reperibilità. Gli scavi, che vedono la partecipazione degli studenti del Corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali ed Ambientali dell'Università del Molise e di studenti delle Università italiane e straniere, tra cui il Portogallo e l'Algeria, sono diretti dalla prof.ssa Antonella Minelli, docente di Antropologia dell'ateneo molisano, la quale è ben convinta che solo il prosieguo delle attività esplorative che, per questa campagna, dureranno fino a fine giugno, potrà ben chiarire e confermare l'importanza già in parte acclarata di questa scoperta, che può porsi come riferimento chiave per la preistoria italiana ed europea nell'ambito di siti con bifacciali cronologicamente coevi.

Redis